

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

248.

27 GENNAIO 1971

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente

TESAURO

Intervengono il Ministro per i problemi relativi all'attuazione delle Regioni Gatto e i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Curti e Fossa.

La seduta ha inizio alle ore 11,30.

IN SEDE REFERENTE

« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Umbria » (1443)

(Esame e rinvio).

Sullo Statuto in titolo riferisce ampiamente, in senso favorevole, il senatore Ferri, il quale, in via preliminare, osserva che le linee generali del provvedimento non si discostano da quelle degli altri Statuti che la Commissione ha già esaminato.

Dopo aver precisato che le sue conclusioni sul provvedimento non hanno avuto ori-

gine da considerazioni di carattere esclusivamente tecnico-giuridico (tali da comportare un esame letterale della normativa in discussione) ma sono motivate dal concetto di fondo che la Regione assolve, in via principale, delicate funzioni rivolte a finalità politico-amministrative, l'oratore sottopone ad analisi dettagliata i singoli articoli dello Statuto, soffermandosi su quelli di essi che, a suo avviso, abbisognano di chiarimenti; conclude affermando che allo Statuto in titolo non sembra possibile muovere speciali rilievi di illegittimità costituzionale.

Dopo interventi del presidente Tesaurò, del ministro Gatto e dei senatori Galante Garrone, Gianquinto, Perna, Palumbo, Mazarolli e Caleffi, la Commissione stabilisce di investire del compito di un più approfondito studio del provvedimento in discussione la Sottocommissione incaricata dell'esame degli Statuti regionali.

Si decide altresì di rinviare al pomeriggio l'esame del disegno di legge n. 1469, concernente lo Statuto della Regione Veneto.

(La seduta, sospesa alle ore 13,30, viene ripresa alle ore 17).

« Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, comma secondo, della Costituzione, dello Statuto della Regione Veneto » (1469).

(Esame e rinvio).

Il relatore, senatore Dalvit, premette che l'esame dei diversi Statuti pone sempre più in evidenza la necessità di assicurare alla Commissione una visione globale e completa della materia, se si vuole che essa possa esprimere giudizi meditati ed obiettivi su ognuno degli Statuti medesimi. Poichè le osservazioni mosse agli Statuti — aggiunge il relatore — non hanno tutte la stessa rilevanza, appare inoltre indispensabile che la Sottocommissione incaricata di approfondire lo studio degli Statuti stessi prosegua nel lavoro intrapreso e giunga a dare alla Commissione (anche attraverso contatti informali con i rappresentanti delle Regioni interessate) elementi di giudizio tali da consentirle di enucleare i rilievi attinenti a disposizioni in effettiva disarmonia con la Costituzione e con le leggi della Repubblica dalla massa dei rilievi di merito, opinabili, per i quali (a giudizio del relatore) rimane determinante il pensiero della Regione, ma su cui sarà utile avere chiarimenti di interpretazione autentica.

Successivamente il relatore prende in esame i singoli articoli dello Statuto veneto, formulando rilievi sugli articoli 2, 4, 5, 27, 52, 55 ed osservazioni sugli articoli 1, 3, 9, 20, 23, 32, 36, 38, 41, 42, 43, 46 e 57.

Il senatore Dalvit conclude dando atto al Consiglio regionale veneto dell'encomiabile sforzo sostenuto per formulare uno Statuto moderno e funzionale, ma osservando nel contempo che, ove norme contenute nello Statuto stesso portassero a dilatare gli impegni della Regione oltre i limiti delle effettive possibilità, si potrebbe in futuro determinare una situazione di grave disagio per la classe dirigente, sia della Regione che degli altri enti locali.

Intervengono nella discussione il presidente Tesoro ed i senatori Gianquinto, Mazzarolli, Fabiani e Galante Garrone, chiedendo al relatore notizie e chiarimenti e formulando osservazioni sulle singole disposizioni. Si apre quindi un ampio dibattito — cui partecipano i senatori Fabiani, Galante Garrone,

Bisori, Murmura, Mazzarolli, Gianquinto, il sottosegretario Fossa ed il presidente Tesoro — sul metodo di lavoro da seguire per accelerare al massimo il corso dei disegni di legge concernenti l'approvazione degli Statuti regionali; al termine, la Commissione stabilisce di investire del compito di un più approfondito studio del provvedimento la Sottocommissione incaricata dell'esame degli Statuti regionali.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 19,45.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 11,10.

IN SEDE REFERENTE

« Norme per il riconoscimento della obiezione di coscienza » (250), d'iniziativa dei senatori Anderlini ed altri;

« Riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza » (769), d'iniziativa dei senatori Marco ed altri;

« Riduzione della ferma militare a dodici mesi; aumento a 500 lire del soldo giornaliero dei militari; istituzione della ferma civile » (21), d'iniziativa dei senatori Albarello ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente comunica che il comitato ristretto (incaricato nella seduta del 16 dicembre scorso di studiare una soluzione del problema posto dall'avvenuta elezione della proposta del relatore, intesa ad assumere come testo base per l'esame degli articoli il disegno di legge n. 769) ha adempiuto al mandato affidatogli, predisponendo un apposito testo che deve essere inteso quale elemento di correlazione tra i disegni di

legge n. 250 e n. 769, per consentire sul piano procedurale alla Commissione di pervenire, mediante gli opportuni emendamenti, ad una formulazione definitiva da sottoporre all'esame dell'Assemblea.

Su tali comunicazioni prendono la parola i senatori Anderlini, Morandi, Tanucci Nannini, Oliva, Rosa, Baldina Di Vittorio Berti e Burtulo, i quali esprimono avviso favorevole alla linea procedurale indicata dal Presidente.

Il sottosegretario Guadalupi richiama l'attenzione sull'esigenza che la Commissione risolva preliminarmente il problema di chi debba compiere l'accertamento, dal punto di vista concettuale, dell'obiezione di coscienza.

Dopo ulteriori, brevi interventi dei senatori Pelizzo, Rosa, Bonaldi ed Anderlini, la Commissione decide all'unanimità di accogliere il testo proposto dal comitato quale testo base per l'esame degli articoli dei tre disegni di legge in titolo, con l'intesa della più ampia possibilità di presentazione di emendamenti. La Commissione decide, altresì, su proposta del senatore Banfi, di rinviare alla prossima settimana l'inizio dell'esame degli articoli; tale proposta è motivata dall'opportunità di aderire all'esigenza, prospettata dal Gruppo democratico cristiano, di una più meditata predisposizione degli emendamenti da presentare al testo in esame. Il senatore Anderlini esprime l'avviso che il suddetto rinvio non possa avere altro significato che di consentire una qualche intesa tra i vari Gruppi parlamentari in merito alle soluzioni normative da adottare.

Il seguito dell'esame dei disegni di legge è, infine, rinviato alla prossima seduta.

« Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica » (1390), d'iniziativa dei senatori Bardi ed altri.
(Esame e rinvio).

Il senatore Morandi riferisce in senso favorevole sul disegno di legge, inteso a superare la difficile situazione in cui versano taluni capitani dei ruoli del servizio

automobilistico, del servizio di sussistenza e di quello di amministrazione dell'Esercito per l'avanzamento al grado di maggiore.

Aperto il dibattito, il senatore Pelizzo, pur dichiarando di non volersi opporre all'ulteriore corso del provvedimento, sottolinea la esigenza di una revisione organica delle norme in materia di avanzamento.

Il sottosegretario Guadalupi, dopo aver fatto presente che è già in corso di esame presso l'altro ramo del Parlamento una proposta di legge che verte sulla medesima materia, riconosce la fondatezza dell'osservazione sollevata dal senatore Pelizzo sulla opportunità di una revisione della legge 12 novembre 1955, n. 1137, concernente l'avanzamento degli ufficiali. Soffermandosi, quindi, sul merito del provvedimento, il rappresentante del Governo presenta taluni emendamenti intesi ad inquadrare meglio le disposizioni del disegno di legge, in particolare per quel che attiene l'articolo concernente la copertura dell'onere finanziario.

A conclusione, la Commissione rinvia il seguito dell'esame del disegno di legge, dando mandato al Presidente di trasmettere i suddetti emendamenti alla Commissione finanze e tesoro, affinché esprima il suo parere.

IN SEDE DELIBERANTE

« Provvidenze per talune categorie di ex dipendenti del Ministero della difesa » (1248).

(Seguito della discussione e rinvio).

Il presidente Di Benedetto informa che la Commissione finanze e tesoro ha espresso parere favorevole agli emendamenti proposti dal relatore al testo in discussione.

Il sottosegretario Guadalupi dà quindi notizia in merito all'esame dei suddetti emendamenti in seno alla Sottocommissione per i pareri della 5ª Commissione, ai cui lavori egli ha preso parte. Comunica, al riguardo, che la predetta Sottocommissione, dopo un ampio dibattito, si è espressa in senso favorevole, aderendo — per quel che concerne l'articolo 7, relativo alla copertura finanziaria — ad una più precisa formulazione suggerita dal Governo.

Il seguito della discussione del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Adeguamento del trattamento economico dei commissari di leva alla loro posizione giuridico-amministrativa di funzionari della carriera direttiva** » (1456), d'iniziativa dei deputati Vaghi ed altri.

(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il senatore Rosa riferisce favorevolmente sul disegno di legge, col quale verrebbe consentito ad un limitato numero di ufficiali, con funzioni di commissari di leva, di progredire economicamente sino al grado di generale di brigata. Il relatore conclude proponendo di chiedere l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

Il sottosegretario Guadalupi dichiara di aderire alla proposta.

La Commissione rinvia, infine, il seguito dell'esame del disegno di legge, dando alla unanimità mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

SUL RECENTE ECCIDIO DI TRE MILITARI DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Il presidente Di Benedetto pronuncia commosse parole di cordoglio e di gratitudine all'indirizzo dei tre militari dell'Arma dei carabinieri, i quali l'altro a Novi Ligure sono stati uccisi, nell'assolvimento del proprio dovere, da due criminali. Dopo aver assicurato che si farà interprete presso il Ministro della difesa dei sentimenti della Commissione per l'evento luttuoso che ha così duramente colpito le famiglie dei tre militari e l'Arma dei carabinieri, il Presidente conclude affermando che il sacrificio dei tre carabinieri Leo, Barbarino e Villani-Conti non sarà stato vano se concorrerà a rafforzare in tutti la convinzione dell'esigenza di assicurare al Paese forme di sempre più civile convivenza, nel rigoroso rispetto della legge.

Il sottosegretario Guadalupi si associa, a nome del Governo, alle parole di cordoglio espresse dal Presidente.

La seduta termina alle ore 12,40.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente

MARTINELLI

Intervengono il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato Gava ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Picardi.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato** » (1092)

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il presidente Martinelli, dopo aver ricordato le precedenti fasi della discussione, propone che la Commissione richieda l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante, essendosi manifestata la possibilità di un accordo generale su di esso. Il sottosegretario Picardi esprime l'assenso del Governo e la Commissione accoglie quindi all'unanimità la proposta del Presidente.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Interventi per la riconversione e ristrutturazione di imprese industriali** » (1120)

(Seguito della discussione ed approvazione con modificazioni).

Prende la parola il Ministro dell'industria Gava, che svolge un'ampia replica, ponendo anzitutto in luce come il provvedimento abbia una portata limitata e carattere sostanzialmente anticongiunturale: ciò non significa peraltro — afferma l'oratore — che esso sia irrilevante, come taluni ora-

tori hanno affermato nel corso della discussione, tanto più che esso si inserisce in un contesto di provvedimenti quali il recente decreto anticongiunturale e i disegni di legge per la ristrutturazione dell'industria tessile e per il finanziamento dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Lo onorevole Gava dichiara di concordare con chi ritiene che le difficoltà congiunturali delle aziende debbano essere prevenute: ciò, peraltro, non può far disconoscere la bontà di strumenti che, come il disegno di legge all'esame, tendano a rimediare a tali difficoltà una volta che si siano presentate.

Il Ministro passa quindi a replicare al senatore Zuccalà, in merito al controllo politico sulla attività delle partecipazioni statali, osservando che esso è assicurato dal CIPE attraverso l'esercizio del potere di direttiva, potere che lo stesso CIPE esercita soprattutto in tema di localizzazione degli investimenti, facendo delle partecipazioni statali uno degli strumenti fondamentali dell'attività di programmazione. Ovviamente — prosegue l'oratore — il controllo politico non può estendersi alla attività di gestione, ma deve limitarsi alla valutazione dei risultati di essa. Replicando poi al senatore Cerri, l'oratore afferma che se è necessario che una quota degli interventi IMI vada a favore delle piccole e medie industrie, è anche vero che tale quota non può essere rigidamente predefinita nel disegno di legge. Sempre al senatore Cerri, il Ministro fa osservare di essere particolarmente sensibile alla questione da lui sollevata circa l'opportunità di strumenti conoscitivi e di indagine a favore delle piccole e medie industrie.

Successivamente, l'oratore passa ad illustrare i criteri che verosimilmente saranno seguiti dal CIPE nella fissazione delle direttive per gli interventi dell'IMI e che si sostanziano nella difesa dell'occupazione, nella riserva di una quota di interventi alle piccole e medie industrie e nel favore alle iniziative industriali del Mezzogiorno. Dopo aver dichiarato di condividere la soluzione data dalla Sottocommissione al problema del controllo sull'attività dell'IMI, il Ministro dichiara di ritenere opportuno mantenere l'articolo 7 del disegno di legge, che consente

il rifinanziamento della legge n. 1470 del 1961, pur affermando di non opporsi a una eventuale diversa volontà della Commissione: infatti, — egli afferma — sussistono urgenti esigenze a favore della conservazione, sia pure per l'ultima volta, anche di questo strumento di credito agevolato. Egli conclude infine dichiarando di condividere le osservazioni del senatore Banfi sulla necessità di una severa selezione dei destinatari del credito agevolato e degli interventi IMI, ricorrendo, quando occorra, alle procedure concorsuali con contemporanea difesa dell'occupazione.

Prima che la Commissione affronti l'esame dei singoli articoli, il relatore Formica osserva che è opportuno chiarire gli intendimenti del Governo circa la possibilità di aumentare lo stanziamento globale previsto per il disegno di legge, in quanto da tale decisione dipende anche l'entità del fondo da assegnare all'IMI per gli interventi di cui al titolo primo. Il sottosegretario Picardi risponde a tale proposito che la situazione della spesa pubblica è tale che non consente ulteriori ricorsi al mercato finanziario. Egli suggerisce quindi, al fine di non superare di troppo lo stanziamento globale iniziale previsto di 90 miliardi, di ridurre il fondo da assegnare all'IMI a 40 miliardi e di portare da 30 a 60 miliardi il capitale della società finanziaria prevista dal titolo secondo, sopprimendo al contempo il rifinanziamento della legge 1470.

Su quest'ultima proposta, il Ministro dell'industria Gava fa presente che, nonostante gli stanziamenti a ciò destinati previsti dal recente decreto-legge anticongiunturale, rimangono insoddisfatte numerose e pressanti esigenze per cui ha dei dubbi sull'opportunità di non procedere ad un ulteriore finanziamento della legge 1470.

Il senatore Fortunati osserva che l'esiguità dello stanziamento per la 1470 consentirebbe di trasferirlo più utilmente agli interventi di cui al titolo secondo del disegno di legge, tanto più che occorre trovare altri strumenti per favorire la piccola e media industria. A quest'ultimo proposito, il relatore Formica osserva che anche nel disegno di legge in esame, sia attraverso gli interventi IMI,

sia attraverso quelli della società finanziaria che non si sostanzino nella assunzione di partecipazione, è prevista la possibilità di un intervento a favore della piccola e media industria; in ogni caso, egli suggerisce di mantenere anche la norma per il rifinanziamento della legge 1470.

Tale proposta è accolta dal sottosegretario Picardi, il quale dichiara che il Governo può aumentare lo stanziamento globale iniziale di altri 10 miliardi, in modo che la distribuzione dei fondi preveda 40 miliardi per il fondo IMI, 60 per la società finanziaria e 10 per il rifinanziamento della 1470.

Si passa quindi all'esame degli articoli: il senatore Trabucchi critica la formulazione del primo comma dell'articolo 1, proposta dalla Sottocommissione, osservando che essa porrà dei problemi di contabilità all'IMI.

Tale critica viene respinta dal ministro Gava e dal senatore Fada, il quale nota che la Sottocommissione si è pronunciata a favore del testo proposto dopo aver consultato i tecnici dell'IMI. Il senatore Franza critica anch'egli il primo comma dell'articolo 1, in quanto la formulazione proposta gli appare una modifica delle norme che regolano l'attività dell'IMI, sottoponendo l'istituto ad un controllo politico. Tale asserzione è controbattuta dal ministro Gava e dal presidente Martinelli, che si richiamano alle osservazioni svolte in proposito in sede di discussione generale.

A questo punto il senatore Trabucchi propone una nuova formulazione del comma in esame, che è approvata dalla Commissione, in quanto ritenuta chiarificatrice rispetto al testo suggerito dalla Sottocommissione.

Viene quindi in discussione un emendamento del senatore Cerri, volto ad aggiungere un secondo comma, nel quale si prevede la riserva di una quota degli interventi dell'IMI a favore delle piccole e medie industrie. A tale proposta si dichiara contrario il relatore Formica, pur affermando di condividerne lo spirito, in quanto non è possibile stabilire un limite preciso; egli fa nuovamente rilevare anche che da altre norme del disegno di legge risulta possibile

che l'IMI intervenga a favore di piccole e medie aziende.

Tali argomentazioni sono condivise dal ministro Gava, il quale suggerisce di trasformare il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno: l'aiuto alla piccola e media industria sarà certamente uno dei criteri ai quali si ispireranno le direttive del CIPE. Contrario all'emendamento si dichiara anche il senatore Cifarelli, il quale aggiunge che il problema reale non è tanto quello delle dimensioni delle imprese da ristrutturare quanto la loro vitalità economica.

Il presidente Martinelli invita il senatore Cerri a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, per non esporre la Commissione al rischio di votare contro una norma di cui accetta lo spirito. Tale osservazione è ripresa dal ministro Gava e dal relatore Formica: di fronte all'insistenza dei senatori Cerri e Stefanelli, l'emendamento viene posto ai voti e respinto, dopo una dichiarazione di voto favorevole del senatore Parri.

Approvato nel testo della Sottocommissione il secondo comma dell'articolo 1, la Commissione esamina un emendamento del senatore Cerri volto ad escludere dagli interventi dell'IMI le società quotate in borsa. Alla proposta si dichiarano contrari il senatore Formica ed il ministro Gava, i quali osservano entrambi che l'emendamento contrasta con l'attuale tendenza del Governo ad allargare il listino borsistico.

A favore dell'emendamento parla per dichiarazione di voto il senatore Fortunati, rilevando che le società quotate in borsa debbono potersi autofinanziare senza ricorrere al denaro pubblico; tale asserzione è contestata dal senatore Trabucchi, che annuncia voto contrario. L'emendamento viene poi respinto dalla Commissione, la quale approva invece l'articolo 1 nel suo complesso.

Viene quindi affrontato l'esame del primo comma dell'articolo 2, sul quale la Commissione respinge, senza dibattito e dopo la espressione di avviso contrario da parte del relatore e del rappresentante del Governo, un emendamento del senatore Menchinelli, tendente ad associare alla procedura

per la formulazione delle direttive del CIPE un Comitato composto da rappresentanti delle Regioni.

Viene quindi approvato il primo comma dell'articolo 2 con due modifiche: la prima, di carattere formale e volta a dare una diversa struttura al periodo, è proposta dal senatore Trabucchi; la seconda, tendente a sostituire il riferimento alla competitività interna ed internazionale delle aziende come finalità dell'intervento dell'IMI, col più generico termine di efficienza, è avanzata dal ministro Gava, il quale la motiva con il rispetto degli obblighi comunitari in materia di regole di concorrenza.

Sul secondo comma dell'articolo 2 vengono in discussione due emendamenti di contenuto simile, volti a stabilire il limite che i programmi di ristrutturazione debbono, in ogni caso, conservare i livelli di occupazione preesistenti. Il primo di tali emendamenti, presentato dal senatore Menchinelli, è illustrato dal senatore Masciale mentre il secondo, a firma dei senatori comunisti è sostenuto dal senatore Stefanelli, il quale osserva che lo stesso Ministro dell'industria ha affermato che la difesa dell'occupazione costituirà uno dei criteri ai quali dovrà attenersi il CIPE nell'emanazione delle proprie direttive all'IMI.

In senso contrario agli emendamenti si pronuncia invece il senatore Cifarelli, osservando che stabilire un limite rigido ai programmi di ristrutturazione significa intralciare gravemente l'azione dell'IMI.

Il senatore Fortunati fa presente che il provvedimento non ha carattere esclusivamente anticongiunturale, ma stabilisce direttive permanenti per i processi di ristrutturazione industriale. Ciò posto — egli prosegue — ed assodato che in Italia è in corso un processo di passaggio della manodopera dall'agricoltura all'industria, occorre fissare con chiarezza gli obiettivi di un processo di ristrutturazione industriale, tra i quali irrinunciabile gli appare quello della conservazione, in tutto il processo, dei livelli di occupazione. Egli suggerisce quindi una modifica dell'emendamento dei senatori comunisti per adattarlo ai termini globali nei quali ha svolto il suo discorso.

Nuovamente contrario si dichiara il senatore Cifarelli, osservando che il disegno di legge non intende guidare tutto il processo di ristrutturazione industriale. Analogo avviso è espresso dal senatore Athos Valsecchi, il quale aggiunge che la ristrutturazione può condurre ad un ammodernamento tecnologico del quale l'occupazione può risentire, anche se può esservi una occupazione indotta.

Il ministro Gava, pur dichiarando di condividere dal punto di vista politico-economico l'impostazione del senatore Fortunati, prospetta talune perplessità: in ogni caso, il vincolo auspicato dovrebbe avere carattere tendenziale e riferirsi all'insieme dei programmi e non agli stessi singolarmente considerati.

Interviene il senatore Antonino Maccarone, il quale rileva che l'intendimento dei senatori comunisti nel presentare l'emendamento era appunto quello che si è chiarito attraverso gli interventi del senatore Fortunati e le precisazioni del ministro Gava. In questo contesto di globalità il limite della conservazione dei livelli di occupazione appare all'oratore pienamente compatibile con la formulazione del primo comma dell'articolo 2, il quale pone al CIPE altri limiti di carattere generale.

Tale impostazione è condivisa dal senatore Formica, il quale chiarisce che i programmi per la ristrutturazione, secondo il testo della Sottocommissione, saranno formulati dallo stesso IMI (e non dalle imprese, come prevedeva il testo del Governo), per cui è pienamente legittimo che tra le direttive ad esso impartite dal CIPE figurino anche quella ispirata al criterio generale della difesa dell'occupazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento del senatore Menchinelli, che poneva il limite della conservazione dei livelli di occupazione alle singole operazioni di ristrutturazione, mentre approva quello proposto dai senatori comunisti e successivamente modificato su proposta del ministro Gava nel seguente testo: « L'IMI, nella formulazione dei programmi, che possono essere comuni a più imprese, deve tendere ad assicurare il precedente livello di occupazione ».

È quindi approvato l'articolo 2 nel suo complesso.

(La seduta, sospesa alle ore 13,50, viene ripresa alle ore 17,45).

Il relatore, senatore Formica, illustra l'articolo 3 del testo formulato dalla Sottocommissione, nel quale vengono elencate le operazioni che l'IMI è autorizzato a compiere per l'attuazione degli scopi previsti dai precedenti due articoli.

Dopo l'esposizione del relatore, il senatore Stefanelli illustra due emendamenti presentati dal Gruppo comunista, tendenti a sopprimere i punti *b)* e *c)* del primo comma: tali punti contemplano l'assunzione di partecipazioni al capitale di società e la concessione di finanziamenti per attuare la partecipazione al capitale di società industriali. A seguito di una replica del relatore, il quale mette in rilievo la connessione esistente tra i due punti indicati e le disposizioni contenute alla lettera *a)*, il senatore Stefanelli dichiara di ritirare gli emendamenti proposti.

Il senatore Cerri illustra quindi un emendamento subordinato agli emendamenti sostitutivi ritirati: esso tende a chiarire che la concessione dei finanziamenti è subordinata all'esistenza di concrete condizioni che garantiscano l'esito positivo dell'operazione. Dopo interventi del relatore Formica e del ministro Gava, che dichiarano di concordare con lo spirito dell'emendamento pur ritenendolo superfluo, il senatore Cerri ne muta la formulazione. Vengono quindi approvate senza modificazioni le lettere *a)* e *b)* dell'articolo 3, mentre la lettera *c)* è approvata con l'emendamento proposto dal senatore Cerri.

Il secondo comma dell'articolo viene successivamente approvato con una modificazione suggerita dal ministro Gava, nella quale si stabilisce una scadenza trimestrale per la presentazione al Ministro dell'industria della relazione analitica sugli interventi effettuati.

La Commissione approva quindi un comma aggiuntivo, consequenziale all'emendamento proposto dal rappresentante del Governo: esso stabilisce che il Ministro dell'industria presenta semestralmente al CIPE una relazione illustrativa sull'insieme delle operazioni effettuate.

Si passa quindi all'esame del terzo comma; i senatori Trabucchi e Zuccalà suggeriscono una diversa formulazione, dichiarando di ritenere più opportuno che il Ministro dell'industria riferisca al Parlamento sugli interventi effettuati con una relazione apposita e non in sede di presentazione della nota preliminare allo stato di previsione della spesa del Dicastero.

Il senatore Cerri illustra a sua volta un emendamento presentato dai senatori del Gruppo comunista, inteso a vincolare il Ministro ad esporre dettagliatamente la natura delle operazioni effettuate.

Il ministro Gava afferma di ritenere inopportuna una simile norma, in quanto il Parlamento ha sempre la possibilità di ottenere direttamente dal Ministro informazioni ulteriori, oltre a quelle contenute nella relazione annuale.

Anche il presidente Martinelli si dichiara contrario all'emendamento, che il senatore Cerri accetta infine di ritirare.

Il comma viene quindi approvato in un testo formalmente modificato su proposta del senatore Trabucchi; sono altresì approvati l'ultimo comma dell'articolo 3 (senza modificazioni) e l'articolo stesso nel suo insieme.

L'articolo 4 viene approvato senza emendamenti.

All'articolo 5, il senatore Borsari illustra un emendamento tendente a stabilire l'obbligo di sentire le regioni, da parte della società finanziaria costituita secondo l'articolo 5 al fine di concorrere al mantenimento ed all'accrescimento dei livelli di produzione compromessi da difficoltà transitorie di imprese industriali.

In senso contrario all'emendamento si pronunciano il senatore Trabucchi, il relatore Formica ed il ministro Gava: essi ritengono che la norma avrebbe soltanto l'effetto di determinare un rallentamento nell'attività della società in questione.

I senatori Stefanelli e Fortunati si esprimono invece in senso favorevole, sottolineando tra l'altro le esigenze di armonizzazione degli interventi di cui trattasi con la politica territoriale seguita dalle regioni.

L'emendamento, messo ai voti, viene respinto dalla Commissione.

Un emendamento al punto 2) dell'articolo viene ritirato dal senatore Cerri dopo un intervento del ministro Gava.

Sono quindi messi ai voti ed approvati il preambolo dell'articolo ed i punti 1) e 2).

Il senatore Segnana illustra quindi un emendamento aggiuntivo, che attribuisce alla società finanziaria in questione anche il compito di assumere partecipazioni a società finanziarie per lo sviluppo regionale, già costituite o costituende, operanti nelle Regioni a statuto speciale, di concerto con i Governi regionali. La norma si rende necessaria — chiarisce il presentatore, — perchè, mentre le Regioni ordinarie non hanno competenza in tema di politica industriale, tale competenza è attribuita in vario modo alle Regioni a statuto speciale.

Il relatore Formica rileva l'inopportunità di suscitare aspettative regionali, considerata la limitata disponibilità finanziaria della società.

Il ministro Gava ritiene che il problema debba essere affrontato globalmente, e non con riferimento alle sole Regioni a statuto speciale.

Il senatore Segnana dichiara quindi di ritirare l'emendamento, auspicando che il problema formi oggetto di un provvedimento legislativo di carattere generale.

Il senatore Stefanelli illustra quindi un emendamento soppressivo del punto 3) quest'ultimo stabilisce che la società finanziaria ha il compito di concedere finanziamenti anche a tassi agevolati e che le somme erogate non possono essere sottoposte a sequestro nemmeno a favore di altri creditori, anche assistiti da diritti di prelazione.

Alla soppressione della seconda parte della citata disposizione si dichiarano favorevoli il senatore Trabucchi ed il presidente Martinelli: il senatore Trabucchi presenta anche un emendamento in tal senso. Dopo un intervento del relatore Formica, il senatore Stefanelli dichiara di ritirare il proprio emendamento. L'emendamento proposto dal senatore Trabucchi viene quindi messo ai voti ed approvato.

Dopo interventi del relatore e del rappresentante del Governo, viene ritirato un emendamento presentato dai senatori Soliano ed

altri al penultimo comma; il comma stesso è quindi approvato senza modificazioni.

Viene altresì ritirato un emendamento aggiuntivo ad iniziativa degli stessi presentatori, tendente a stabilire che le cessioni di cui al primo comma debbano essere fatte preferibilmente ad imprese pubbliche.

La Commissione approva successivamente l'ultimo comma dell'articolo 5 e l'articolo stesso nel suo insieme.

Vengono quindi approvati senza modificazioni gli articoli 6 e 7, nonché il comma primo dell'articolo 8.

Al comma secondo di tale articolo, è approvato un emendamento sostitutivo presentato dal rappresentante del Governo. Approvato l'articolo nel suo complesso, si passa all'esame dell'articolo 9 contenente le disposizioni relative alla copertura finanziaria: questa viene indicata dal Ministro Gava nella misura di 110 miliardi, al reperimento dei quali si provvederà con il ricavo netto conseguente al ricorso ad operazioni finanziarie che il Ministro del tesoro è autorizzato ad effettuare negli anni finanziari 1971 e 1972.

L'articolo, così formulato è quindi approvato.

Successivamente il senatore Cerri annuncia che i senatori comunisti si astengono dal voto sul disegno di legge nel suo complesso, in quanto considerano il provvedimento inadeguato rispetto alle necessità (indubbiamente reali) cui si propone di far fronte.

Il disegno di legge è infine messo ai voti ed approvato nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 20,35.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Elena Gatti Caporaso e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 11.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In una preliminare comunicazione, il presidente Russo avverte che della Sottocommissione che il 16 dicembre è stato deciso di costituire per l'esame degli articoli dei disegni di legge nn. 1206 e 1241, sulle Ville Vesuviane, faranno parte i senatori Antonicelli, Bloise, Dinaro, Iannelli, La Rosa, Papa, Pellicanò, Premoli, oltre che il relatore, senatore Limoni.

Si conviene che detta Sottocommissione si riunirà venerdì 29 prossimo, alle ore 9,30.

Un'altra comunicazione del Presidente concerne poi la richiesta di trasferimento in sede deliberante dei disegni di legge nn. 1377 e 1381. Quanto al primo provvedimento, tendente alla abrogazione dell'articolo 5 della legge n. 1440 del 1955, il Presidente dà notizia dell'accoglimento della richiesta in parola, mentre per quanto riguarda il secondo disegno di legge (sulla nuova decorrenza, dal 1° ottobre 1968, della nomina in ruolo dei presidi vincitori del concorso bandito nel 1965) egli comunica che da parte della Presidenza del Senato non è stato possibile concedere il trasferimento a causa del negativo parere espresso dalla 5ª Commissione permanente, motivato con la mancata indicazione, nel provvedimento in questione, dell'ammontare della spesa e della relativa copertura. In merito a tale rilievo, su proposta del senatore Spigaroli, si stabilisce che ulteriori passi verranno esperiti per fornire alla Commissione finanze e tesoro maggiori ragguagli sugli aspetti finanziari del provvedimento in questione.

Il presidente Russo comunica infine che la Sottocommissione a suo tempo nominata per l'esame degli articoli dei disegni di legge concernenti il nuovo statuto della Biennale di Venezia ha portato a termine i suoi lavori per la parte relativa al merito, avendo redatto un nuovo testo degli articoli, che dovrà essere sottoposto al più presto alla discussione della Commissione plenaria.

Il mandato ricevuto dalla Sottocommissione peraltro, avverte il Presidente, non può considerarsi adempiuto prima della defini-

zione degli aspetti finanziari del provvedimento. Su tali questioni, quindi, il sottosegretario Romita dà assicurazioni che verranno al più presto forniti dal Governo i necessari elementi di giudizio.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Proroga del contributo di lire 30 milioni alla Società europea di cultura** » (1450), d'iniziativa dei deputati Gui ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Approvazione).

Dopo una breve illustrazione del senatore Limoni, favorevole all'approvazione, si dichiarano consenzienti con le conclusioni del relatore i senatori Premoli ed il rappresentante del Governo, e quindi la Commissione approva i due articoli ed il disegno di legge nel suo complesso, nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

« **Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio** » (138);

« **Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio** » (1194), approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e rinvio).

I due disegni di legge, la cui portata è illustrata dal relatore Limoni, tendono al riconoscimento della validità di alcuni esami superati presso l'Accademia militare, dagli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, ai fini della iscrizione al corso di laurea in economia e commercio, e presso la predetta Accademia o la Scuola di applicazione, ovvero presso l'Accademia del Corpo della guardia di finanza, da parte degli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei carabinieri, o del Corpo della guardia di finanza, ai fini dell'iscrizione nel secondo o terzo anno delle facoltà di giurisprudenza, di scienze politiche o di economia e commercio.

Il relatore dà conto dei requisiti richiesti dai provvedimenti in titolo, ai fini della convalida degli esami sopra ricordati: fra l'altro mette in rilievo che l'insegnamento nelle Accademie in questione, per essere utile al riconoscimento, deve essere stato impartito da docenti universitari, secondo programmi analoghi a quelli stabiliti per gli Atenei.

Segue la discussione: vi prendono parte il senatore Romano, Carraro, Bloise ed il presidente Russo.

Il senatore Romano ritiene che fra i corsi di laurea considerati dai disegni di legge in esame probabilmente andrà incluso anche quello in sociologia; il senatore Carraro ritiene invece non sufficientemente giustificata la tassativa indicazione dei corsi di laurea per i quali gli esami verrebbero convalidati (il riconoscimento dovrebbe riguardare, a suo dire, ogni corso di laurea pertinente, previo giudizio dei competenti organi accademici) ed esprime riserve, inoltre, anche per il fatto che tale riconoscimento degli esami venga riservato ai soli ufficiali in servizio permanente, o non previsto per tutti coloro che abbiano regolarmente superato gli esami stessi nelle accademie o scuole considerate.

Il senatore Bloise, poi, chiede chiarimenti sulla posizione di coloro che si siano iscritti ad Accademie o Scuole militari essendo in possesso di titolo di scuola secondaria superiore di durata non quinquennale.

Infine il presidente Russo suggerisce l'unificazione dei due disegni di legge, data l'identità della materia (il riconoscimento di esami superati presso Accademie o Scuole militari).

Dopo una breve replica del relatore, il sottosegretario Romita si dichiara disposto ad un allargamento delle possibilità di riconoscimento nelle direzioni prospettate dal senatore Carraro, salvo il raccordo da stabilire (egli fa presente) fra tale beneficio e le disposizioni generali delle norme ordinarie in materia di termini di validità degli esami universitari.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Sistemazione dei presidi idonei** » (1422), d'iniziativa dei deputati Romanato ed altri, e Ianniello, approvato dalla Camera dei deputati;

« **Sistemazione in ruolo dei presidi incaricati** » (449), d'iniziativa del senatore Murmura;

« **Modificazioni delle norme per la nomina dei vincitori del concorso per titoli ed esame a mille posti di preside di scuola media, indetto con decreto ministeriale 15 settembre 1965** » (581), d'iniziativa del senatore Dinaro.
(Esame).

Sul disegno di legge n. 1422 riferisce il senatore Spigaroli, proponendone l'approvazione.

Il provvedimento prevede il bando di un concorso per titoli, riservato agli idonei in concorsi a preside nelle scuole secondarie, con l'inserimento, di tutti coloro che non venissero nominati nel ruolo in conseguenza della vittoria di detto concorso speciale, in una graduatoria a esaurimento che disporrebbe per i prossimi dieci anni del 50 per cento dei posti utilizzabili ogni anno.

Sui disegni di legge nn. 449 e 581 riferisce il senatore Limoni: egli rileva che, analogamente al provvedimento sopra illustrato, anche questi prevedono sia un concorso riservato per titoli, sia una graduatoria permanente, differendone per altro per i tipi di scuola della cui presidenza si tratta, e per i titoli richiesti ai candidati. L'oratore propone quindi l'assorbimento dei due provvedimenti nel disegno di legge n. 1422, più ampio per quanto riguarda i posti considerati, e meglio garantito per quanto riguarda i titoli di merito.

Intervengono nella discussione i senatori Bloise e Romano.

Il primo oratore, pur auspicando un completo rinnovamento nel sistema di nomina del personale direttivo della scuola secondaria, esprime l'adesione dei senatori socialisti alle proposte contenute nel disegno di legge n. 1422 ed alle conclusioni del senatore Limoni per quanto riguarda i disegni di legge nn. 449 e 581; il senatore Romano ribadisce invece il convincimento dei senatori comunisti, già in altra sede manifestato, che il legislatore si trovi davanti ad un problema

non di razionalizzazione delle vigenti strutture autoritarie e gerarchizzate, egli dice, ma a quello di introdurre un profondo mutamento in tali strutture. I senatori comunisti, conclude il senatore Romano, sono pertanto contrari non solo ai disegni di legge nn. 449 e 581 ma anche al disegno di legge n. 1422, che tra l'altro, prospettando per la graduatoria degli idonei una durata decennale, lascerebbe anche intendere che per il futuro decennio i metodi di reclutamento non potranno discostarsi da quello attuale.

Agli oratori intervenuti, dopo una breve replica del senatore Spigaroli (si dice consenziente con i rilievi del senatore Limoni circa i due disegni di legge nn. 449 e 581) il sottosegretario di Stato Elena Gatti Caporaso annuncia la disponibilità del Governo all'accoglimento del disegno di legge numero 1422 e il suo netto dissenso nei confronti degli altri due provvedimenti. La rappresentante del Governo sottolinea poi anche le affinità esistenti fra le disposizioni del disegno di legge n. 1422 sulla graduatoria permanente e quelle contenute, per la materia considerata, nel disegno di legge ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento (n. 2728) sulla delega al Governo per l'emanazione sullo stato giuridico del personale direttivo, ispettivo e docente della scuola.

La Commissione in fine, a maggioranza, fa proprie le conclusioni dei relatori designati; quindi dopo che i senatori comunisti hanno annunciato di non poter aderire ad eventuali richieste di trasferimento di sede, conferisce al senatore Spigaroli il mandato a riferire nei termini emersi dalla discussione sui tre disegni di legge in titolo, sui quali i senatori comunisti confermano la loro posizione nettamente critica.

Il senatore Bloise avverte che i senatori socialisti si riservano di presentare in Assemblea emendamenti in merito alla durata della graduatoria permanente e riguardo ad alcune imprecisioni formali da correggere nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORO (10^a)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

Presidenza del Presidente
MANCINI

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Rampa.

La seduta inizia alle ore 11,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mancini comunica che l'Ufficio di presidenza della Commissione, che ha già tenuto una riunione giovedì 21 gennaio, proseguirà i suoi lavori nei prossimi giorni al fine di redigere uno schema di programma per l'indagine conoscitiva autorizzata di massima dal Presidente del Senato in ordine ai problemi relativi alle condizioni di lavoro negli appalti di opere e servizi. L'Ufficio di presidenza completerà inoltre un esame preliminare dei disegni di legge pendenti presso la Commissione al fine di stabilire il programma di lavoro della Commissione stessa per i prossimi due mesi.

Il senatore Magno sollecita quindi il rappresentante del Governo a fornire, secondo l'impegno precedentemente assunto, dettagliate notizie sulla situazione determinatasi nel settore del collocamento della manodopera in agricoltura per l'inosservanza da parte dei datori di lavoro dell'obbligo di rivolgersi agli uffici di collocamento. L'oratore rileva che, a quasi un anno di distanza dall'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa del settore medesimo, poco è stato fatto per l'attuazione delle nuove disposizioni, mentre si sono avuti interventi ministeriali in aperto contrasto con lo spirito e la lettera delle disposizioni stesse. Il sottosegretario Rampa, premesso che il Ministero del lavoro è in attesa di conoscere i dati risultanti da un'indagine espressamente disposta nel settore, si riserva di riferire alla Commissione appena possibile.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro** » (736), di iniziativa dei senatori Brusasca ed altri.
(Seguito della discussione e rinvio).

Il relatore Pasquale Valsecchi, riferendo sui lavori della Sottocommissione incaricata il 26 novembre di approfondire le questioni emerse nella discussione degli articoli del disegno di legge, comunica i dati di un piano finanziario predisposto da esperti dell'INPS in relazione all'articolo 29 del testo originario del provvedimento. Tali dati dimostrano, a suo parere, l'esigenza di estendere la contribuzione per il finanziamento dell'ente a carico di tutti i datori di lavoro (secondo quanto previsto dall'articolo 31 del nuovo testo del disegno di legge) per garantire in un periodo lungo di tempo l'equilibrio economico della gestione.

Soffermandosi quindi sulle obiezioni mosse nella seduta del 26 novembre dai senatori Magno, Coppo, Robba, Pozzar, Accili e Vignolo nei confronti dell'articolo 31 del nuovo testo, il relatore respinge, in particolare, il rilievo di illegittimità costituzionale sollevato — per l'estensione dell'obbligo contributivo ai datori di lavoro che non si avvalgono dell'opera dei consulenti — in rapporto all'articolo 53 della Costituzione.

Nella discussione che segue intervengono i senatori Vignolo, Pozzar, Valsecchi, Torelli, Bonatti, Angelini, il presidente Mancini e il sottosegretario Rampa. In particolare, i senatori Angelini e Vignolo prospettano l'opportunità di chiedere alla Presidenza del Senato se — in relazione all'articolo 31 che modifica radicalmente il finanziamento del provvedimento — possa essere confermata o meno l'assegnazione dello stesso in sede deliberante. Il senatore Bonatti insiste invece sul rilievo di illegittimità costituzionale delle disposizioni recate dall'articolo 31 e chiede che sulla questione venga sentito il parere della 1ª Commissione permanente. Il sottosegretario Rampa, facendosi carico delle difficoltà emerse nella discussione, si impegna a predisporre una nuova soluzione per il finanziamento dell'ente che garanti-

sca la copertura finanziaria della gestione previdenziale ed eviti nel contempo le obiezioni mosse all'articolo 31.

La Commissione delibera infine di chiedere il parere della 1ª Commissione, ai sensi del secondo comma dell'articolo 28 del Regolamento, con l'intesa che nel frattempo la Sottocommissione nominata il 26 novembre esaminerà le proposte che il rappresentante del Governo si è impegnato a presentare per il finanziamento dell'ente.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

IGIENE E SANITA (11ª)

MERCOLEDÌ 27 GENNAIO 1971

*Presidenza del Presidente
CAROLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità Maria Pia Dal Canton.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina delle attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione** » (220), d'iniziativa dei senatori Lombardi ed altri;

« **Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività** » (309), d'iniziativa dei senatori Mancini ed altri;

« **Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica** » (548), d'iniziativa dei senatori Valsecchi Pasquale ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente, constatata l'assenza del relatore Albanese, prospetta l'opportunità di rinviare l'esame dei disegni di legge in titolo. Comunica peraltro che il Ministero della sanità ha proposto al testo unificato dei tre provvedimenti, già elaborato dal relatore, una serie di emendamenti, che sono

stati stampati e distribuiti ai membri della Commissione.

Tali emendamenti vengono quindi brevemente illustrati dalla rappresentante del Governo, la quale precisa che il Ministero della sanità, nel formularli, ha ricalcato nelle grandi linee il contenuto del disegno di legge n. 220 al quale sono state apportate solo talune modificazioni, relative, in particolare, all'autorizzazione *ad personam* per l'esercizio permanente dell'attività di collaboratore scientifico, di cui viene prescritto il rinnovo, a domanda dell'interessato, ogni due anni ed altresì all'esercizio della attività stessa, che viene dichiarata non compatibile con altro lavoro professionale o impiego, soggetti a vincoli di dipendenza con enti o aziende, siano essi pubblici o privati.

L'oratrice fa presente d'altro canto che la proposta del relatore di creare un Albo apposito per i collaboratori scientifici non può essere condivisa dal Governo, dal momento che si tratta di esercenti professioni sanitarie che già godono di strumenti ed organismi diretti all'autonomia disciplinare del proprio lavoro.

Pur concordando con la proposta del Presidente (a cui si associa la Commissione) di non entrare nel merito del problema in assenza del relatore, il sottosegretario Dal Canton esprime la propria fiducia che il testo governativo possa venire accolto e ritenuto idoneo a disciplinare nel modo più opportuno la categoria interessata e a soddisfarne le fondamentali esigenze.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

« Norme sui requisiti per la titolarità responsabile dei laboratori di analisi biochimico-cliniche » (1395), d'iniziativa del senatore Tanucci Nannini.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Arcudi. Premesso di concordare sul principio introdotto dal disegno di legge, secondo cui il titolare di un laboratorio di analisi biochimico-cliniche deve possedere un titolo di specializzazione, egli osserva nondimeno che la aspirazione, soprattutto dei chimici, a svolgere la funzione predetta appare, a suo giudizio, difficil-

mente accoglibile, se si tiene presente che il corso di studi da essi compiuto non li pone in condizione di eseguire gli esami morfologici del sangue, del liquor, dei tessuti e degli escreti e le analisi microbiologiche, che pure costituiscono la parte più importante dell'esercizio routinario del laboratorio di analisi.

Ove il disegno di legge fosse quindi approvato — prosegue il relatore — si dovrebbe affidare la titolarità e la responsabilità di un laboratorio di analisi ad un professionista il quale dovrebbe avallare, senza possibilità di controllo, e perciò irresponsabilmente, l'opera di un laureato in medicina o in biologia. Nè appare ipotizzabile, a suo parere, che un corso di specializzazione, per quanto ben ideato ed organizzato, possa abilitare un laureato in chimica ad effettuare le ricerche in parola, in quanto non si tratterebbe di completare la sua cultura con corsi complementari, ma di creargli *ex novo* una preparazione in materia completamente diversa da quella del *curriculum* di studi seguito.

Il senatore Arcudi dichiara peraltro di ritenere fondate le aspirazioni dei chimici a partecipare al lavoro di laboratorio in misura più larga di quanto avvenga attualmente, ma richiama l'attenzione della Commissione sulla complessità del problema che ha già indotto l'Amministrazione sanitaria alla nomina di una commissione di esperti per esaminare, con la collaborazione delle categorie interessate, l'esatta collocazione, nel servizio in oggetto, dei laureati nelle varie discipline e per delimitare esattamente le sfere di competenza. Conclude auspicando che la predetta commissione porti a termine il più rapidamente possibile i suoi lavori, affinché in sede legislativa ci si possa giovare delle conclusioni a cui essa è pervenuta.

Si apre quindi un breve dibattito.

Il senatore Argiroffi, dopo aver dichiarato di concordare con l'opinione del relatore per quanto riguarda la mancanza di competenza dei chimici e dei biologi ai fini della titolarità responsabile di un laboratorio di analisi biochimico-cliniche, fa presente la necessità di una riqualificazione tecnologica, da parte dei laboratori stessi, delle apparecchiature e

dei procedimenti attualmente impiegati, che, nella stragrande maggioranza dei casi, devono considerarsi ormai superati.

La necessità di richiamare, eventualmente mediante circolari ministeriali, i laboratori di analisi ad una più attenta e responsabile esecuzione dei delicatissimi compiti loro affidati viene sottolineata anche dalla rappresentante del Governo, la quale si impegna altresì ad interpellare ulteriormente gli organi competenti del Ministero sul problema in questione.

Dopo brevi interventi del senatore De Leoni (il quale prega il sottosegretario Dal Canton di sollecitare la conclusione dei lavori della commissione di studio sopracitata e suggerisce che la direzione dei laboratori di analisi venga affidata in ogni caso ad un medico chirurgo) e del senatore Perrino (il quale propone di sospendere l'esame del provvedimento per dar tempo al Governo di sottoporre la questione al Consiglio superiore di sanità onde ottenerne un circostanziato parere), concludono il dibattito i senatori Pinto e Orlandi, sostenendo che un motivato giudizio sul provvedimento (che, a loro avviso, non può essere se non negativo) debba essere espresso prioritariamente dalla Commissione e non già subordinato ad organi esterni, sia pure qualificati e competenti.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato ad altra seduta.

PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE NUMERI 1250 E 1158

Il senatore Colella sollecita la Commissione ad esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 1250, concernente « Modifica all'imposta di consumo sul gas » in considerazione della sua importanza ed urgenza.

Dal canto suo, il senatore Arcudi prega il Presidente di voler porre al più presto all'ordine del giorno il disegno di legge numero 1158 (« Riconoscimento e mantenimento del posto di lavoro in favore degli specialisti ospedalieri anziani nel servizio e definizione del loro stato giuridico), di cui egli stesso è relatore, in quanto il prov-

vedimento è vivamente atteso dalla categoria interessata.

La seduta termina alle ore 11,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1^a Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lazio (1426).
2. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Lombardia (1427).
3. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Piemonte (1428).
4. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Liguria (1436).
5. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Umbria (1443).
6. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Veneto (1469).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Toscana (1444).
2. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione,

dello Statuto della Regione Emilia-Romagna (1470).

3. Approvazione, ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione, dello Statuto della Regione Basilicata (1481).

2ª Commissione permanente
(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (323).

TROPEANO ed altri. — Norme relative all'esercizio del diritto di difesa dei non abbienti a mezzo di patrocinio statale (657).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Trattamento economico dei componenti del Consiglio superiore della Magistratura eletti dal Parlamento cessati dalla carica (1487).

2. Deputati BERAGNOLI ed altri. — Esclusione dei distributori e rivenditori professionali della stampa periodica dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale (1281) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Determinazione delle piante organiche dei magistrati addetti ai tribunali per i minorenni e alle procure della Repubblica presso gli stessi tribunali (1363) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

— Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

2. LI VIGNI ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

3. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produ-

zioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. AVEZZANO COMES ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

BERNARDINETTI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra indirette (1276).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. VALORI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

8. Deputati D'ALESSIO ed altri; DARIDA. — Vendita a trattativa privata dei lotti di terreno del demanio statale siti in Isola Sacra di Fiumicino (1411) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Esame del disegno di legge:

1. Modifiche e integrazioni alla legge 27 febbraio 1967, n. 48, concernente le attribuzioni e l'ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e l'istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica (1361).

2. DI PRISCO ed altri. — Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato (1212).

3. CALEFFI ed altri. — Revisione delle misure di applicazione del diritto erariale sui pubblici spettacoli (1077).

4. VALSECCHI Athos ed altri. — Regime fiscale dei apparecchi di accensione (1373). (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione nella seduta del 20 gennaio 1971*).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-246*).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM): esercizio 1965 (*Doc. 29-252*).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera: esercizi 1966 e 1967 (*Doc. XV, n. 42*).

3. Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc. 29-270*).

Istituto poligrafico dello Stato: esercizi 1966, 1967 e 1968 (*Doc. XV, n. 80*).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi: esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1966 (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT): esercizio 1968 (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* 29-291).

Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC): esercizio 1967 (*Documento* XV, n. 82).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965 (*Doc.* 29-292).

Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno): esercizi 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 93).

8. Ufficio italiano dei cambi: esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per azioni: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO): esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltre mare e del lavoro italiano nel mondo: esercizi 1965 e 1966 (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanziari: esercizi 1964-67 (*Doc.* XV, n. 43).

Fondo assistenza per i finanziari: esercizio 1968 (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani »: esercizi 1965, 1966 e 1967 (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari: esercizi 1967 e 1968 (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

2. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

3. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

4. Integrazione degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

5. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

6. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Aumento del fondo di dotazione da lire 50 milioni a lire 1 miliardo ed amplia-

mento della competenza territoriale della sezione di credito industriale del Banco di Sicilia (1409) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Modifiche agli articoli 5 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

5. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, costituente l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 9,30

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Nuove norme sulla esportazione delle cose di interesse artistico e storico (1366).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per lavoro straordinario al personale direttivo degli istituti di istruzione secondaria e artistica (1119).

2. Riconoscimento agli ufficiali in servizio permanente del Servizio di amministrazione dell'Esercito, della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare ai fini del conseguimento della laurea in economia e commercio (138).

3. Nuove norme per il riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare, la Scuola ufficiali carabinieri e l'Accademia della guardia di finanza ai fini del conseguimento delle lauree in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio (1194) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIGNARDI ed altri; LETTIERI ed altri. — Estensione delle norme di cui all'articolo 2 della legge 2 aprile 1968, n. 456 (749) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Deputati CALVETTI ed altri. — Particolari condizioni di ammissibilità al concorso a posti di preside negli istituti tecnici agrari, commerciali, industriali e nautici (1195) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Deputati NANNINI ed altri. — Modifiche al regio decreto 26 aprile 1928, n. 1297, e alla legge 23 maggio 1964, numero 380, recanti norme per le nomine a posti di direttore didattico in prova (1283) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Esonero dall'insegnamento dei presidi di scuole ed istituti di istruzione secondaria ed artistica (1424) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. SIGNORELLO ed altri. — Assunzione del personale non di ruolo da parte delle Università e degli istituti universitari (1306).

6. BLOISE ed altri. — Provvidenze perequative in favore del personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (649).

7. INDELLI. — Modifica dell'articolo 1 della legge 11 giugno 1962, n. 605, recante riconoscimento della validità degli studi compiuti presso l'Accademia militare e la Scuola ufficiali carabinieri nonché presso l'Accademia e il corso di applicazione della Guardia di finanza ai fini del conseguimento della laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in economia e commercio (868).

8. ALBANESE ed altri. — Immissione in ruolo nella scuola primaria degli insegnanti elementari idonei al concorso magistrale speciale riservato, previsto dalla legge 25 luglio 1966, n. 574, bandito con ordinanza ministeriale in data 10 settembre 1966, n. 8198/337 (198).

9. MANCINI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1966, n. 574, che detta norme per i concorsi magistrali e per l'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari (510).

10. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli ispettori scolastici ed ai direttori didattici (1165).

11. BLOISE ed altri. — Compenso per lavoro straordinario agli insegnanti assegnati per i compiti di segreteria degli ispettorati scolastici e delle direzioni didattiche (1166).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. ABENANTE ed altri. — Provvedimenti per le Ville Vesuviane del secolo XVIII (1206).

2. Deputato LEZZI. — Provvedimenti per le Ville Vesuviane del XVIII secolo (1241) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. BLOISE ed altri. — Valutazione del servizio di ruolo ordinario prestato nella carriera inferiore dal personale di segreteria e tecnico delle scuole medie e degli istituti di istruzione classica, scientifica e magistrale (616).

4. SPIGAROLI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 22 novembre 1961,

n. 1282, relativa al riordinamento dei servizi di vigilanza contabile e delle carriere del personale non insegnante delle scuole e degli istituti di istruzione tecnica e professionale e dei convitti annessi (337).

7ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Norme sulla navigazione da diporto (1376) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

TRABUCCHI e FORMICA. — Concessione di contributi alle aziende pubbliche di trasporto urbano (1065).

8ª Commissione permanente

(Agricoltura e foreste)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 9,30

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro dell'agricoltura e delle foreste su talune proposte in materia agricola formulate dalla Commissione delle Comunità europee.

9ª Commissione permanente

(Industria, commercio interno ed estero, turismo)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

SPAGNOLLI ed altri. — Aumento del contributo annuo a favore del Club alpino italiano (1118-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

10ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

2. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 marzo 1958, n. 179, concernente l'istituzione e l'ordinamento della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti (171).

3. TRABUCCHI. — Norme interpretative dell'articolo 112 del decreto presidenziale 30 giugno 1965, n. 1124, e modificative dello stesso articolo per quanto ha riguardo alla assicurazione obbligatoria dei medici contro l'azione dei raggi X e delle altre sostanze radioattive (186).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

2. BANFI ed altri. — Integrazione della legge 28 luglio 1967, n. 669, sulla estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri delle altre confessioni religiose (1258).

3. GENCO ed altri. — Integrazione delle norme previste dalla legge 4 marzo 1958,

n. 179, e riapertura dei termini per il riscatto delle annualità e conseguimento della pensione per gli ingegneri ed architetti (1288).

4. CATELLANI ed altri. — Estensione agli operai dipendenti dalle aziende di escavazione e lavorazione di materiali lapidei e di ghiaia e sabbia delle previdenze di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 77 (1067).

5. TROPEANO ed altri. — Modifiche alla legge 18 dicembre 1960, n. 1561, contenente norme relative all'indennità di anzianità spettante agli impiegati privati (640).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

2. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

3. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

4. Riscossione unificata dei contributi di previdenza e di assistenza sociale e disciplina delle contribuzioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nel settore industria, gestita dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (137).

II. Esame dei disegni di legge:

1. Deputati BIANCHI Fortunato ed altri. — Modificazioni della legge 27 novem-

bre 1960, n. 1397, istitutiva dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie per gli esercenti attività commerciali (1392) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

3. MORLINO ed altri. — Estensione alle Casse mutue di malattia per gli esercenti attività commerciali delle disposizioni contenute nell'articolo 4 della legge 4 agosto 1955, n. 692, in materia di assistenza malattia ai pensionati per invalidità e vecchiaia (569).

4. GATTI CAPORASO Elena ed altri. — Miglioramenti economici e normativi dei trattamenti pensionistici a carico del Fondo di previdenza per i dipendenti dall'Enel e dalle aziende elettriche private (1146).

5. AVEZZANO COMES. — Modifica dell'articolo 5 del regio decreto-legge 15 marzo 1923, n. 692, concernente la retribuzione del lavoro straordinario (537).

6. BRAMBILLA ed altri. — Norme per l'istituzione del Servizio di collocamento nazionale e l'assistenza degli emigranti all'estero e all'interno (111).

7. MAZZOLI ed altri. — Norme modificative della legge 14 febbraio 1963, n. 60,

per l'assegnazione di alloggi Gescal a favore dei lavoratori emigrati (1066).

8. DE MARZI ed altri. — Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » agli artigiani, coltivatori diretti e commercianti (405).

**Commissione parlamentare
per le questioni regionali**

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 16,30

Comunicazioni del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione.

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sui fenomeni di criminalità in Sardegna**

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 10

Seguito della discussione sulla relazione del senatore Dal Falco.

**Commissione inquirente
per i procedimenti d'accusa**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 28 gennaio 1971, ore 18